

Dr. Enrico Moriconi
Medico Veterinario
Ordine Prov. Torino n 421
Dipendente ASL TO 3
Consulente Tecnico Etologia e Benessere animale
V. A. Abegg 1 – 10126 Torino
cell. 3356900630
enricomoriconi@gmail.com

Torino 24.05.2017

Parere pro veritate

Allevamento in gabbia dei visoni, conseguenze.

Mi è stato chiesto un parere circa le eventuali conseguenze indotte ai visoni dalla vita in una gabbia di 2250 centimetri quadrati.

Come noto, le condizioni ambientali sono alla base del benessere/malessere degli animali, poiché, per definizione il benessere è lo stato di completa sanità fisica e mentale che consente all'animale di stare in equilibrio con l'ambiente (Hugues) o anche la “condizione di un individuo in relazione alla sua capacità di affrontare l'ambiente in cui vive”. (D. M. Broom).

Il benessere è contrapposto al malessere poiché al diminuire del primo aumenta il secondo.

L'ambiente è ugualmente chiamato in causa dalla Sindrome generale di adattamento di Seyle in quanto un ambiente inadeguato o inadatto richiede all'animale uno sforzo di adattamento, definito dallo scopritore con il termine di “stress”, che è causa di sofferenza.

I fattori che determinano l'ambiente sono molteplici: strutture, alimentazione, manipolazioni, addetti, limitazioni sociali, genetica, mutilazioni.

In allevamento è accettato che vi siano delle privazioni dei bisogni ambientali, in quanto la cattività ha esigenze insopprimibili, però si deve considerare che, se le negatività sono eccessive, si stabiliranno le condizioni che è scientificamente accertato determinino malessere, stress e quindi sofferenza.

Per dare una risposta è necessario richiamare i principali comportamenti etologici o naturali, se si vuole capire come la cattività incide sugli animali.

I visoni sono mammiferi e pertanto, come tutte le specie della stessa classe, hanno strutture anatomo-fisiologiche in grado di recepire il dolore e la sofferenza.

I visoni sono animali che in natura hanno un habitat abbastanza esteso, fino a 2,5 chilometri, solitamente colonizzano le sponde dei corsi d'acqua; sono abili nuotatori, anche se non sopportano lunghe immersioni per la scarsa capacità toracica, e sono predatori di piccoli animali, arvicole, pesci. A loro volta possono essere prede di carnivori di maggiori dimensioni ma, essendo dotati di una buona dentizione, sono abituati a difendersi in caso di attacco.

Tra i fattori che caratterizzano (strutture, alimentazione, manipolazioni, addetti,

limitazioni sociali, genetica, mutilazioni) si ha che alcune sono direttamente dipendenti dall'allevamento (strutture, alimentazione, limitazioni sociali, genetica) mentre altre rientrano nelle modalità gestionali, quali le manipolazioni, gli addetti, da intendersi come capacità e preparazione degli stessi, e le eventuali mutilazioni.

Per conoscenza scientifica universalmente acquisita si ammette che le criticità prodotte dall'ambiente provocano malessere e stress, che a sua volta produce sofferenza.

Lo stress, come caratteristica, è uno stato che non comporta abitudine, vi può essere adattamento, cioè un'accettazione delle condizioni se queste non sono troppo negative per le esigenze degli animali; se invece il danno procurato è grave non vi può essere adattamento e la permanenza dello stato in essere produce la continuazione dell'effetto negativo.

La situazione di un visone mantenuto in una piccola gabbia deve essere valutata in relazione ai bisogni etologici dell'animale.

È evidente che il mantenimento in gabbia impone delle forti limitazioni per quanto riguarda le attività etologiche naturali.

I bisogni etologici fondamentali, per una qualunque specie, sono i comportamenti di esplorazione, relazione sociali, alimentazione, gioco, ricerca del partner, cure parentali. È inevitabile che la vita di cattività imponga agli animali delle limitazioni relativamente al soddisfacimento di tali bisogni, però si deve valutare quanto gravi e persistenti siano tali limitazioni.

Nel caso in questione, la tipologia dell'allevamento impedisce il comportamento di esplorazione: il visone colonizza un habitat grande rispetto alle sue dimensioni, che esplora quotidianamente, per cui la negazione implica pure la limitazione fisiologica del movimento in quanto con l'esplorazione si percorre il territorio. Si ricorda infatti che 2250 centimetri quadrati significano una gabbia di lato 45 per 50 centimetri che permette movimenti limitatissimi.

Così pure sono negati gli altri comportamenti etologici.

Una negazione fortemente negativa è l'impossibilità di nuotare: il visone colonizza le sponde dei corsi d'acqua proprio perchè passa molto tempo nuotando; come dimostrato da lavori scientifici reperibili in bibliografia (Mason, Cooper & Clarenbrough, "Frustration in fur-farmed mink" Nature 410, 35-36, la privazione del nuoto è causa di stress, poiché agisce come qualsiasi altra negazione etologica.

L'alimentazione, in natura, è correlata con l'esplorazione e le conseguenti attività motorie e intellettive, poiché l'animale deve cercarsi il cibo, anche ricordando le zone dove era la ricerca era stata più facile o fruttuosa e nel contempo deve tutelarsi da possibili predatori, mentre in cattività si riduce al consumo dell'alimento fornito.

Non è possibile l'attività ludica, poiché essa si espleta avendo a disposizione oggetti reperibili in natura con i quali l'animale esercita la sua fantasia.

Le cure parentali sono limitate ad un breve periodo dopo la nascita solo per le femmine.

Anche il comportamento sessuale è negato poiché in natura si associa alla

ricerca del partner che si lega con la perlustrazione del territorio sia da parte del maschio sia della femmina, mentre in cattività vengono a mancare anche tutte le cerimonie che in ogni specie accompagnano il momento della riproduzione.

I visoni vivono quindi in condizione di gravissime mancanze di tipo etologico.

Si ricorda che al fine di mitigare le negatività negli allevamenti si ricorre ai cosiddetti arricchimenti, ovvero oggetti manipolabili per permettere di svolgere una minima attività motoria e intellettuale perché, se sono scelti in modo appropriato che cioè permettano l'interazione, possono favorire negli individui un'attività ludica e motoria che tiene in esercizio il corpo e la mente, in quanto l'animale con il gioco sviluppa ricordi e fantasie che tengono in attività le facoltà mentali.

Nelle gabbie di dimensioni estremamente ridotte o non sono introdotti arricchimenti oppure, talvolta, si inseriscono dei tubi nei quali l'animale si può nascondere. L'assenza di arricchimenti non permette di sviluppare i sensi dell'animale e quindi di contrastare la noia di un ambiente spoglio, privo di stimoli; l'eventuale presenza di un tubo, come si può comprendere, non permette di soddisfare il bisogno etologico di gioco fantasia e interazione ma semplicemente svolge un ruolo di area di riposo.

L'ingabbiamento in contenitori di ridottissime dimensioni, come si è visto, impedisce quindi praticamente ogni comportamento etologico ovvero naturale poiché in natura gli animali espletano le loro funzioni muovendosi all'interno del loro habitat, poiché le funzioni naturali sono espresse muovendosi nell'ambiente; perciò, nell'insieme, le dimensioni delle gabbie, l'impossibilità di muoversi e di espletare i bisogni etologici, la gestione degli arricchimenti quando presenti o la loro mancanza, determinano un ambiente estremamente monotono e privo di stimoli cui consegue uno stato di stress per i visoni. Infatti lo stress, come detto, origina quando un animale è costretto a vivere in un ambiente al quale non riesce ad abituarsi, e, per abituarsi occorre che le negatività siano mitigate o non molto forti, al contrario nei visoni le negatività sono molto alte e perdurano dal momento dell'ingabbiamento fino all'uccisione.

Lo stress produce uno stato di sofferenza che si può manifestare in varie forme, ad esempio può variare da forme di apatia, abulia, per le quali gli animali giacciono per lunghi tempi come in torpore, senza dar luogo a risposte in seguito a stimolazione oppure, al contrario, a forme di ipereccitazione che, non potendo manifestarsi in altro modo data la ristrettezza della gabbia, generano risposte aggressive non appena ci si avvicina. Il fatto che una stessa causa – lo stress - dia risposte diverse, molto distanti tra di loro (apatia e aggressività), è ammesso dagli studi sulla sindrome di adattamento, poiché è la dimostrazione che ogni individuo può reagire in modo diverso di fronte alla stessa noxa.

Una valutazione dei visoni confinati in gabbie molto piccole, porta a rilevare che ad essi è negata la possibilità di rispondere ai bisogni etologici e naturali della specie, e il mantenimento cui sono sottoposti è molto critico poiché l'allevamento impone situazioni oltremodo negative senza alcuna mitigazione, con privazioni molto forti che vanno ben oltre quelle che si possono rilevare nel confinamento a scopi

produttivi degli animali.

In conclusione, ricordando che i visoni, per la loro struttura anatomica e fisiologica, sono in grado di recepire i danni fisici e mentali, si deve dunque affermare che l'ingabbiamento dei visoni in spazi molto ristretti, imponendo condizioni ambientali che scientificamente si ammette causino malessere e stress, mette gli animali in uno stato di grave sofferenza.

Enrico Moriconi

Attività Consulente Tecnico Ufficiale (a titolo di volontariato senza retribuzione)

- 25 10 06 Consulente Tecnico Parte Civile Trib. di Torino Proc. Pen. 6255/05 RGNR Sentenza: condanna Primo Grado a carico di Palermo Rosario (Maltrattamento animali).
- 03 09 09 Tribunale di Catania - G.I.P. Pubblico Ministero dott.ssa Carla Santocono - Perizia di Consulenza Tecnica - Procedimento penale n. 9936/09 R.G.N.R.
- 07 2009: Montecatini - Perito di Parte Civile Procedimento nei confronti del "Circo Victor". Rinvio a giudizio del proprietario Sig. Calvaruso
- Marzo 2009: Perito di Parte Civile nel Procedimento Penale Tribunale di Ravenna 02\09 R.G. G.I.P. nei confronti di Guberti Giorgio Giacomo (condanna primo grado)
- 11 09 09 Perizia di Parte Civile Procedimento di Incidente Probatorio n. 8472\08 R.G. – 02\09 R.G. G.I.P. nei confronti di Guberti Giorgio Giacomo.
- 11 2010: Consulente Tecnico Parte Civile Tribunale di Verona, procedimento 10/00812 R.G.N.R.
- 15 febbraio 2011: CTU Procura di Modena Procedimento Penale n.601/11 RGNR, a carico di Coronati Giovanni. Esito: Patteggiamento dell'indagato.
- 29.11.2013 Tribunale di Pistoia Consulente Tecnico Procedimento penale n. 2578/09 RGNR a carico di Calvaruso Vittorio (Circo Victor) Esito: 03.04.15 Condanna in Primo Grado.
- 17 01 12 Consulente Tecnico Parte Civile - Tribunale di Cuneo Proc. Penale n. 296/10 Giudice Meinardi, accusati Giordano Fratelli.
- 12 12 12 CTU per Tribunale di Padova – Procuratore Dr. Benedetto Roberti - Relazione sul Circo Medrano. R.G.N.R. 12113595. Proprietario Sig. Casartelli. 8 luglio 2016 condanna a 8 mesi con la condizionale.
- 17.12.12 CTU Tribunale di Brescia Procedimento Penale n. 148387/2012, proc Ambrogio Cassiani a carico di Green Hill. Esito: condanna Primo Grado, 23 01 2015. Confermata in Appello.
- 10.05.13 Procedimento penale n 13/007295 R.G.N.R. P.M. Dott.ssa Bianca RINALDI Giudice Monocratico Dott.ssa Cognetti. UPG per il Corpo Forestale dello Stato di Verona. Az Agr. Scapini Nicola, sita in via San Pellegrino 5 e dell'Az. Agr. "Ponte Rosso" sita in via Ponte Rosso n 2. Sede legale Isola della Scala (Vr).
- 16 05 2013 Consulente tecnico di Parte Civile . Proc. Penale n. 7373/09 RGNR Tribunale di Tivoli, avverso Calvaruso Michele, Circo Victor (condanna in primo grado 2.10.14)
- 01 10 13 Ausiliario PG per Corpo Forestale dello Stato per azienda Leonello Spada, v. Figari 1, Marano di Valpolicella (Verona).
- 21 10 13 Ausiliario PG per Corpo Forestale dello Stato per allevamento di uccelli da richiamo del sig. Lugoboni Livio Augusto, località Quinzano, via Tosi, Verona. Esito: disposto sequestro e spostamento animali nel dicembre 2013, rinvio a giudizio.
- 03 12 13 Ausiliario di PG Fascicolo penale 13/11633 RGNR Pm Maria Beatrice Zanotti Tribunale di Verona (allevamento suinicolo).
- 16 04 14 Consulente Parte Civile procedimento penale 08/01180 RG NR Tribunale di Verona.
- 28 05 14 Ausiliario di PG procedimento a carico Cascinale San Francesco Verona (canile). Proc. pen. n. 9667/13 RGNR Procura Verona – PM Valeria Ardito
- 03 09 14 CTU del Pm Roberta Guido. Trib Tempio Pausania – Proc. Penale 2525/14 R.G.N.R (Sequestro animali Circo Martin)
- 12 02 2015 Ausiliario di PG con Forestale dello Stato Comando di Lanzo su Allevamento Reineri Località Bettole, Balangero.
- 05.03.2015 Procura della Repubblica presso il Tribunale di Chieti. Procedimento n. 3735/2012 R.G. n.r. Consulente Tecnico per Parte Civile. Circo Victor. Esito: condanna in primo grado).
- 19 03 2015 Tribunale di Catania Procedimento Penale 4913/10 R.G.N.R. C. Tecnico per Parte Civile.
- 25.11.2015 Relazione come Ausiliario PG, nominato dal CFS di Verona, allevamento "Amico Cane" Isola della Scala V. Doltra 63.
- 04.12.2015 Ausiliario PG, nomina CFS Verona. Perizia con parere - Proc. Pen. n. 12882/15 RGNR – PM Dott.ssa Valeria Ardito.
- 26 10 2016 Procedimento Penale n. 103060 Tribunale di Asti a Carico di Caroli Desirèe, Circo Karoli per Zebre nella neve ad Alba 10/15.0.2012. Consulente Tecnico per la Parte Civile. Esito: Condanna in Primo Grado.